

La riforma dell'editoria senza la copertura finanziaria?

# Dirottati 110 miliardi destinati ai quotidiani

L'Ente cellulosa li ha impegnati per altri usi - Allarme e critiche durante l'incontro che si è svolto tra commissione Interni della Camera e il garante della legge

ROMA - Seri dubbi sulla validità del maxicontratto pubblicitario tra Rizzoli e SPI (760 miliardi in 5 anni per «Corriere della Sera» e «Gazzetta dello Sport») pesanti riserve sull'Ente nazionale cellulosa e carta il cui operato - già oggetto di diverse istruttorie - rischia di affondare definitivamente la riforma dell'editoria: sono questi i fatti principali emersi ieri dall'incontro tra la commissione Interni della Camera e il professor Mario Sinopoli, garante per l'attuazione della riforma.

Il confronto tra Sinopoli e i parlamentari è stato preceduto da un intervento del presidente della commissione, il repubblicano Mammi, che ha polemizzato duramente con il dc Bruno Orsini, sottosegretario alla presidenza del Consiglio. Orsini, annunciando l'adesione ai giornali del 70% dei contributi maturati nel 1981, l'ha ascritta a merito del nuovo governo scaricando sul Parlamento e sull'esecutivo diretto da Spadolini, le colpe della tuttora mancata attuazione della riforma. I fatti e Mammi li ha ricordati - «d'altra parte» - ha detto - «la vigilia della riunione dei terzi per erogare contributi assegnati sin dall'11 gennaio».

Il professor Sinopoli ha richiamato le denunce e le notizie contenute nella sua seconda relazione al Parlamento, poi ha affrontato le questioni dei rapporti Rizzoli-SPI e dell'Ente cellulosa. I dubbi sulla validità del contratto pubblicitario sono originati da due considerazioni: 1) l'accordo con il gruppo Rizzoli fa superare alla SPI il 30% di controllo del mercato pubblicitario, italiano mentre la legge prevede il 20% per impedire posizioni dominanti di oligopolio - lo vieta espressamente pena la decadenza dei contratti; 2) la SPI offre alla Rizzoli un aumento del «minimo garantito» (vale a dire la cifra comune versata alla Rizzoli, quale che siano i risultati effettivi della raccolta di pubblicità) superiore del 15%, rispetto agli attuali contratti; la riforma dell'editoria vieta anche questo. È un aspetto del problema che ha già suscitato polemiche: la SPI si è difesa sostenendo che la norma della legge non dovrebbe applicarsi ai contratti nuovi.

Per quanto riguarda l'Ente cellulosa è noto che la legge impone ad esso l'obbligo prioritario di utilizzare i suoi fondi per i contributi ai giornali. Risulta, invece, che l'Ente ha destinato 110 miliardi al sostentamento di aziende collegate, create in assoluta violazione di legge. Sinopoli ha parlato di «allarme», dell'esistenza di seri motivi per ritenere che al di fronte a un uso distorto di fondi - avendo l'Ente assunto ormai i connotati di una vera e propria holding finanziaria che ha deviato dai suoi fini istituzionali. Del resto sull'Ente stanno indagando sia la Corte dei conti che la commissione Industria.

Sull'esposizione del garante vi è stata ampia convergenza. È assurdo - ha detto il compagno Pavolini - che il governo cerchi di scaricare sul Parlamento responsabilità sue per la preschiesta totale paralisi della legge. Particolarmente gravi - ha aggiunto Pavolini - sono le questioni connesse ai comportamenti dell'Ente cellulosa. Esiste il dubbio fondato che la riforma dell'editoria resti inapplicata anche perché non c'è la copertura finanziaria. Perché l'Ente ha destinato ad altri scopi 110 dei suoi miliardi? E che strada prenderanno quei soldi? A questo proposito il compagno Pavolini ha presentato una iniziativa a tutela della diversità del PCI. Del resto la diversa destinazione di 110 miliardi è stata presa dal Comitato direttivo dell'Ente con una violazione nella quale si sono registrati 7 «sì», 6 «no» ed alcune astensioni. «Se esistono seri dubbi sulla legittimità di quella autorizzazione».

Per quel che riguarda il contratto Rizzoli-SPI il compagno Pavolini ha sostenuto la necessità di verificare senza ombra di dubbio se esso rispetti integralmente le norme fissate dalla legge.

## Il TG2 è sacro guai a chi lo critica

ROMA - Il comitato di redazione del TG2 ha diffuso tramite le agenzie di stampa una nota nella quale si definiscono «infondati e calunniosi» i rilievi mossi dal compagno on. Antonio Bernardi circa il modo in cui quel Tg ha riferito del suicidio del compagno Ennio Scolari. Questa presa di posizione è stata sottoscritta da due membri del comitato di redazione (Arnaldo Platoneri e Filippo Ceccarelli) mentre il terzo (Mario Meloni) se ne è disciolto.

Il TG2 riferì del suicidio del professor Scolari nella sera del 1° febbraio avallando senza esercitare il minimo controllo una circostanza diffusa da un'agenzia: in una informazione anonima il professor Scolari veniva indicato come presente a

## Il PCI: perché Scolari doveva testimoniare?

ROMA - Sulla tragica vicenda che ha portato al suicidio il compagno Ennio Scolari, citato a testimoniare al processo Italicus, i compagni Bernardi, Eletti, Bertani, Sanguineti e Serri hanno rivolto un'interrogazione ai ministri degli Interni e della Giustizia dai quali si chiedono una risposta. Si vuol sapere se i ministri siano a conoscenza del fatto che la richiesta di testimonianza sarebbe basata su un'informazione anonima pervenuta nel 74 all'allora questore di Reggio Emilia De Franceschi, poi divenuto capo della polizia di Stato. Conferma il professor Scolari che l'interrogazione comparve agli atti

del processo Italicus non molte settimane fa, dopo essere stata tenuta ignota per anni anche ai diretti interessati. I parlamentari del PCI chiedono se i ministri siano a conoscenza del fatto che la richiesta di testimonianza sarebbe basata su un'informazione anonima pervenuta nel 74 all'allora questore di Reggio Emilia De Franceschi, poi divenuto capo della polizia di Stato. Conferma il professor Scolari che l'interrogazione comparve agli atti

di responsabilità e di legittimità professionale e non di un testata del servizio pubblico nel raccogliere e amplificare, senza minima verifica, una notizia d'agenzia arrivata dopo le 19. Altre testate della RAI hanno saputo comportarsi con più attenzione. O non si è potuto resistere - dice ancora il compagno Bernardi - da parte di qualcuno alla tentazione (eventualmente considerata ghiotta) di «sparare» il nome di un comunista cercando di collegarlo alla vicenda dell'«Italicus».

Comunque la questione è ora di pertinenza della commissione parlamentare di vigilanza, il cui presidente, il dc Bubbico, è stato sollecitato dal compagno Bernardi a una informazione anonima. O vi è anche una sacralità della «Avanti!»? Confermo il mio giudizio di scarso senso

stimolazione rivelatesi assolutamente infondate e inadatte a forse tentativi di depistaggio; chiedono quindi come sia possibile che organi di polizia abbiano, in base a tale informazione anonima, costruito un fascicolo con la dicitura «informazione fiduciaria», di modo che esse è stato acquisito ai fini processuali in violazione delle norme del codice penale. Si chiede infine di sapere se l'origine del documento è un sicuro uso per tanti anni non richiesti responsabilità dell'amministrazione statale, nello specifico allora servizi riservati per la sicurezza.

Per il resto una dettagliata elencazione dei problemi cittadini più importanti e delle proposte suggerite che ricalciano in buona parte i documenti

## Si pronunciano contro metalmeccanici e tessili I «pensionati baby»? Un assurdo privilegio

ROMA - Sulla questione delle pensioni anticipate sono scesi in campo anche i due maggiori sindacati dell'industria: metalmeccanici e tessili. Ieri il direttivo della Fulva ha riconfermato il giudizio già emesso ricordando, di fronte anche alle proteste dei loro direttamente interessati, che il provvedimento rappresenta un «primo graduale superamento di privilegi anacronistici e ormai intollerabili, sia dal punto di vista sociale che economico».

I segretari generali della FLM, Galli, Bentivogli e Veronesi, in una dichiarazione congiunta affermano che non c'è nulla di «esagerato» nel blocco un provvidente, almeno, limitati a un settore, come quello dei «pensionati baby» che rappresentano una «evanescente realtà» e che, in quanto a privilegi, sono «inaccettabili» e «inopportuni» dal punto di vista sociale. Il provvedimento non può trovare alcuna giustificazione - affermano i dirigenti della

programmatici della giunta dimissionaria. Stimate sui tavoli della federazione via Alamanoni dirigenti comunisti avranno davanti un documento dimezzato, monco, un programma senza bussola. Su quel «cappello politico», preambolo che in qualche modo doveva indicare il quadro politico che si sarebbe delineato nel corso delle trattative per la formazione della nuova giunta, i laici hanno abilmente glissato lasciando ancora coperte le divergenze

Il Psi «scopre» Arezzo e sbaglia

AREZZO - Al quotidiano del Psi non piacciono gli ex infermi del manicomio, soprattutto i quattro segretari di PSI-PSDI-PLI e PLI hanno alla fine siglato un documento-programmatico nel quale manca la parte più importante, quella politica e del quale gli stessi firmatari si sono dichiarati insoddisfatti.

FLM - tanto più in un momento di crisi profonda nel quale i lavoratori sono chiamati a fare la loro parte, si vuole rivedere la cassa integrazione per limitarne i benefici, si vuole mettere mano alla abnorme proliferazione delle pensioni di «invalidità».

Sul terreno sindacale il fronte dei no è esagerato. Anche le organizzazioni autonome, alcune delle quali hanno già proclamato azioni di sciopero. È il caso dell'Unsa, dello Snals e del Snadnas. Quasi per tutti è stato il nome chiamato allo sciopero generale, rispettivamente, gli statali e i lavoratori della scuola. Contro il decreto si è schierata anche la Dirstat (dirigenti statali) sostenendo che il provvedimento «lede diritti già acquisiti» e minacciando il possibile ricorso ad

che per un mese hanno segnato la contraddittoria collaborazione tra i quattro partiti. Agli incontri con le due maggiori forze politiche (per lunedì è previsto quello con la DC) il «polo» arriva con tutta la carica di ambiguità che in questi giorni più di una volta ha spinto alla rottura la fragile coalizione.

Quale alleato preferiscono i laici, il PCI o la DC? Per il professor Bonsanti, al quale va il merito di parlare senza nascondersi dietro le parole, è da preferire la giunta pentapartita con la DC. La sua candidatura, lo ha dichiarato testualmente, è stata votata anche dalla DC, un patto a cinque con questo partito sarebbe quindi la soluzione auspicabile.

Restava da vedere adesso a quanti dei quattro laici piace la prospettiva delineata da Bonsanti. Al PSDI certamente no, lo ha dichiarato a più riprese nelle ultime settimane. I liberali non si sbilanciano, ma forse anche loro preferirebbero la DC. I repubblicani, al pari del sindaco da loro indicato, sono per il pentapartito.

Il vero enigma anche di questa crisi è ancora il PSI. Sarà la scelta dei socialisti fiorentini, ricomposizione sui basi nuove di una maggioranza di sinistra oppure rovesciamento delle alleanze, quella che determinerà il sbocco della crisi.

Luciano Imbasciati

## Scioperi al «Globo». Si vuol sapere chi è il proprietario

ROMA - Ieri non è uscito il «Globo», giornale il cui ritorno in edicola, fu gestito da Leonardo Di Donna quando era ancora vice presidente dell'ENI. I giornalisti hanno scioperato - oltre astensioni sono previste nei prossimi giorni - per protestare contro l'«insostenibile situazione di confusione circa la reale proprietà del giornale». Scioperi anche al «Messaggero». Il giornale non dovrebbe uscire domenica e in calendario ci sono altre 48 ore di astensione dal lavoro da parte dei giornalisti. Motivi della protesta: il mancato rinnovo del contratto integrativo aziendale e la «colpevole distensione della proprietà (Montedison) su tutto quanto riguarda il deterioramento dell'ambiente di lavoro».

## Il Senato approva la proroga dei commissari per il terremoto

ROMA - La commissione speciale del Senato per il terremoto in Campania e in Basilicata ha approvato ieri sera la legge che proroga la gestione straordinaria dell'attività del commissario. Si è stabilito che il commissario per Napoli e provincia, sarà fino al 31 dicembre 1983 il ministro dell'Interno, e il commissario per le rimanenti zone terremotate della Campania e Basilicata sarà, fino al 30 giugno 1983, un delegato del presidente del Consiglio senatore Fanfani.

## Dal 7 al 16 febbraio a Vienna l'ONU discute di stupefacenti

ROMA - Dal 7 al 16 febbraio si terrà a Vienna l'assemblea della commissione dell'ONU che da qualche anno cerca di coordinare gli interventi di diversi paesi per fronteggiare il fenomeno della produzione e della diffusione della droga. Il sottosegretario agli Esteri on. Raffaele Costa ha illustrato ieri mattina in una conferenza stampa quello che sarà il contributo italiano: il rafforzamento dei rapporti bilaterali, l'addebiellamento dei rapporti di cooperazione plurilaterale, e incremento del nostro sostegno economico alle iniziative di riconversione delle colture di sostituti oppiacei. In particolare l'UNFDC, l'organismo dell'ONU di cui è segretario generale l'italiano Di Gennaro, ha in programma la trasformazione agroindustriale delle colture di cocaina della regione sud-andina (Perù, Bolivia e Colombia). Il contributo italiano, finora scarso, dovrebbe ammontare a diversi miliardi, dietro la garanzia che le trasformazioni siano realmente attuate e diventino un elemento di sviluppo di quei paesi. La cocaina del sud America finisce comunque in gran parte negli USA. Il nostro paese non ancora è stato a definire invece per le zone di produzione dell'oppio (da cui si ricava l'eroina) dell'estremo Oriente.

## Il Partito Congressi di Federazione

Da oggi a domenica si svolgono i seguenti Congressi di Federazione: Borghini, Pistoia; G. Carvetti, Ravenna; L. Colajanni, Nuoro; M. Fumagalli, Trapani; R. Gatti, Sassari; A. Natta, Trieste; G. C. Piatto, Firenze; A. Tortorella, Savona; R. Zangheri, Siena; M. Biscardi, Forlì; A. Ailinoi, Potenza; S. Andriani, Terni; G. Angius, Siracusa; G. Berlinguer, Verona; G. D'Alena, Olbia; G. Di Martino, Isernia; G. Galli, Lucca; G. Galluzzi, Bolzano; L. Gruppi, Lucca; D. Novelli, Imperia; G. Pollini, Capo d'Orlando; E. Quercioni, Como; S. Segre, Frosinone; R. Serri, Caserta; P. Spriano, Bergamo.

## Congressi di Federazione estere

Da oggi a sabato: L. Fibbi, Bruxelles; G. Gensini, Lussemburgo; V. Giannotti, Losanna; A. Milani, Stoccarda; A. Pasquini, Francoforte.

## Manifestazioni

OGGI - L. Libertini, Milano Sez. A.P.M. Trasporti; L. Perelli, Merate e Montevergari (AR); R. Triva, Colle Val d'Elsa (SI); L. Violante, Perugia. DOMANI - L. Barca, Pescara (Sez. Penale); F. Biondi, Vittoria (RG); G. Di Martino, Olbia; L. Fibbi, Legli; L. Libermani, Milano Sez. A.P.M. Meccanici, Savona; L. Perelli, Sesto S. Giovanni (MI); L. Violante, Perugia. DOMENICA - F. Biondi, Vittoria (RG); G. Di Martino, Isernia; G. Berlinguer, Verona; L. Fibbi, Legli.

## evazioni fiscali senza volerlo

per evitare questo rischio, la rivista

## il fisco

da sette anni garantisce aggiornamento e tempestività d'informazione tributaria, riduzione o annullamento dei rischi di pesanti sanzioni civili e penali, raccolta per la consultazione celere.

132 pagine in edicola L. 4.500 oppure abbonandosi avrà il fisco gratis per tre mesi

Abbonamento 1983, 40 numeri, L. 145.000. Pagando entro il 31 gennaio 1983 si avrà diritto gratuitamente ai numeri pubblicati dall'1110 al 3112 1982. Contratto con assegno bancario o sul ccp n. 61944007 intestato a ETI s.r.l. - Viale Mazzini 25, 00195 Roma.

Indetti da CGIL CISL UIL e dallo SNALS

## Due scioperi a scuola Uno per cambiare, uno no

ROMA - Lunedì 14 febbraio la scuola si fermerà: sarà il secondo sciopero indetto dal sindacato confederale Cgil, Cisl, Uil per il contratto e contro la politica recessiva del governo in materia scolastica. Le richieste contenute nella piattaforma del Cgil, Cisl, Uil sono tutte volte a migliorare il servizio scolastico, ad incentivare (con stipendi e aumenti) il personale, a riqualificare il personale. I decreti del governo, tagliando i fondi per la pubblica istruzione e gli enti locali puntano invece a mortificare le risorse della scuola, a introdurre sprechezze, a ridurre il personale, a peggiorare il servizio reso ai cittadini (si pensi solo al nulla osta del governo per la concessione di licenze a più di trenta bambini). Per di più, il governo penalizza i docenti precari, aggiungendoci così il peso di una nuova legge di bilancio, che prevede la riduzione di migliaia di supplenti che da mesi non ricevono gli stipendi.

Da qui la protesta che - come hanno affermato ieri, in una conferenza stampa, i segretari confederali Benzi, Talamo, Pagliuca e Rossana Pace - ha già avuto un so-

stegno di massa nello sciopero ruscitissimo del 25 gennaio scorso. Lo sciopero del 14 febbraio sarà preceduto da una serie di agitazioni: nelle materne e nelle elementari i bambini salteranno le lezioni, mentre nelle medie inferiori e superiori l'agitazione è articolata per discipline d'insegnamento.

È una forma di lotta limitata nel tempo, limpida, con obiettivi verificabili nel corso delle trattative, ha detto il segretario della Cgil scuola Gianfranco Benzi.

Argomento della conferenza stampa di ieri è stato, ovviamente, anche il recente decreto governativo sul prepensionamento dei dipendenti statali. «Occorre - ha detto Benzi - un'azione concertata di classe con più di trenta bambini). Per di più, il governo penalizza i docenti precari, aggiungendoci così il peso di una nuova legge di bilancio, che prevede la riduzione di migliaia di supplenti che da mesi non ricevono gli stipendi.

Il documento del CC approvato a larga maggioranza

Presentato dal Papa al corpo diplomatico

## Il nuovo diritto canonico andrà in vigore a novembre

CITTÀ DEL VATICANO - Giovanni Paolo II ha presentato ieri al corpo diplomatico, ai docenti e studenti delle università pontificie, ai giuristi cattolici il nuovo codice di diritto canonico già promulgato il 25 gennaio scorso. Esso entrerà in vigore il 27 novembre prossimo e solo allora il codice promulgato nel 1917 da Benedetto XV passerà alla storia dopo 66 anni.

Ad una prima analisi del testo del nuovo codice è diventato pubblico da ieri si rileva che rispetto alle precedenti stesure, esso ha subito dal 1981 ben 945 modifiche delle quali 60 sono state apportate dopo la scomparsa del cardinale Pericle Felici per anni presidente della commissione speciale. Tra i canoni rimaneggiati figura il 129 riguardante il potere di governo. Mentre nella stesura del 1981 si affermava che «i laici partecipano al governo della chiesa», naturalmente, insieme alla gerarchia, ora il canone 129 stabilisce che «i laici possono cooperare». Il potere di governo spetta «solo a chi è insediato nell'ordine sacro», vale a dire ai vescovi, ai sacerdoti secondo la scala gerarchica. Que-

sto canone farà molto discutere poiché il Concilio aveva riconosciuto ai laici il diritto di piena partecipazione alla vita della chiesa e quindi anche al governo di essa a vari livelli.

Anche il canone 1398 è stato modificato. Ora dice che «Chiunque procura l'aborto incorre nella scomunica latae sententiae». Il canone ha assunto questa versione solo dopo il referendum sull'aborto del 1981. In precedenza la scomunica prevista dal vecchio codice era stata fatta cadere perché voleva che prevalesse la pastorella che porta la chiesa non a giustificare ma a comprendere la donna che è costretta a ricorrere, per ragioni soggettive ed oggettive, alla pratica abortiva. Anche per il matrimonio è stata scelta una posizione ambigua. Quanto alla indissolubilità è stata confermata la vecchia norma che ai coniugi occorre l'obbligo di attuare, mentre all'ultimo scioglimento, l'indissolubilità è un traguardo da raggiungere. Si è stati, però, più larghi nel considerare, oltre agli impedimenti fisici, anche quelli psicologici per dichiarare nullo un matrimo-

nio. Quanto alle scomuniche esse sono state ridotte a sette tra le quali figurano l'eresia, lo scisma, la violenza fisica nella persona del Papa, ma non il fatto che un credente sia comunista come qualcuno ha insinuato. Neppure il vecchio codice prevedeva sanzioni canoniche per i comunisti. Fu un provvedimento speciale emanato da Pio XII nel 1949, ossia nel clima di guerra fredda, ma ormai caduto in disuso come una foglia secca. Non è prevista la scomunica per chi pratica la tortura. Ci si limita ad invocare una pena secondo la gravità del delitto (canone 1397) per «chi con la forza, con la frode rapisce, trattiene o mutila o gravemente ferisce l'uomo».

La ridimensionata la Curia romana che figura al centro posto in una piramide che comprende in alto il Pontefice e poi il Collegio dei vescovi, il Sinodo episcopale, il Collegio dei cardinali. Il nuovo codice, infine, include l'opus Dei come prelatura personale. È questa una delle ultime modifiche volute dal Papa Wojtyla.

Alceste Santini

## Identificati i killer di Rosone

ROMA - Per l'attentato al vicepresidente del Banco Ambrosiano Roberto Rosone avvenuto nella primavera dello scorso anno a Milano il giudice istruttore Imposimato ha emesso un mandato di arresto provvisorio contro i pregiudicati Ernesto Diotallevi e Bruno Nieldi. I due sono attualmente ricercati perché nei giorni scorsi Imposimato, ha emesso un mandato di cattura per associazione per delinquere e ricettazione contro di loro e Flavio Carboni.

### Rinascita n. 5 da oggi nelle edicole

- Fermare quelle mani (editoriale di Giorgio Napolitano)
- La risposta che merita un potere arrogante (di Aldo Tortorella)
- Perché l'Eni è terreno di caccia (di Gustavo Minervini)
- Terrorismo e democrazia dopo il processo Moro (articoli di Guido Neppi Modona e Franco Ottagliani)
- Le donne grandi discriminate (articoli di Gigliola Tedesco e Marcella Ferrara)
- Economia e relazioni industriali dopo l'accordo (articoli di Mariano D'Antonio, Pio Galli, Pietro Bayvello)
- Tribuna congressuale (interventi di Livia Turco, Giuseppe Prestipino, Tommaso Biamonte)
- Parigi teme il neutralismo soprattutto tedesco (di Augusto Pancaldi)
- Euromissili: su che vertice la trattativa (di Alberto Toscano)
- L'impossibile teorema dell'etica (di Roberto Esposito)
- Roma: il monumento che cambia la metropoli (di Giuseppe Campos Venuti e Italo Insolera)

IL CONTEMPORANEO  
Ecologia e nuovi movimenti  
IL VERDE E IL ROSSO  
● Interviste a Pietro Ingrao e Alain Touraine  
● Articoli di Carlo Bernardini, Angelo Bolaffi, e Otto Kallaberger, Otavio Cecchi, Giuseppe Chicchi, Alberto Melucci, Giorgio Nebbia, Andrea Poggio, Bernardo Rossi Doria, Enrico Testa.